



Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
On. Daniele Leodori

## ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto: Contrarietà alla ratifica dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione europea e conseguenti danni al settore agricolo europeo e italiano.**

### Il Consiglio Regionale del Lazio

#### Premesso che

Il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha approvato la conclusione dell'accordo economico e commerciale globale (CETA) tra Canada e Unione europea al fine di liberalizzare gli scambi tra le due aree commerciali per ridurre le restrizioni e i dazi doganali applicati sulle merci fino all'annullamento del 98% delle tariffe dell'Unione europea.

Contestualmente non viene chiarito in che modo gli stati membri dell'Unione europea potranno continuare a legiferare in merito alla sicurezza alimentare e alla tutela della salute e dei lavoratori senza violare i termini dell'accordo. Il rischio paventato è quello di una deregolamentazione strisciante che indubbiamente danneggerà l'esportazione dei prodotti italiani i quali vantano maggiori standard qualitativi in merito alla salute.

Tale accordo porterà ad una sleale asimmetria tra le parti contraenti visti i bassi standard di tutela alimentare esercitati dal Canada che provocano un ingiusto vantaggio dovuto all'abbattimento dei costi di produzione. Le dimensioni delle imprese agricole canadesi sono, inoltre, di gran lunga superiori a quelle europee potendo quindi vantare su vaste economie di scala che notoriamente permettono una produzione maggiore con bassi costi.

E' totalmente assente nel trattato il principio di precauzione che al momento tutela la salute dei cittadini europei imponendo una condotta cautelativa su questioni scientificamente controverse in merito a presunti danni alla salute da parte dei prodotti agricoli. La questione riguarda al momento soprattutto il divieto o meno della coltura degli ogm, questione su cui il nostro Paese è maggiormente sensibile.

Nel trattato non si fa menzione della tutela dei diritti dei lavoratori.

Uno dei Paesi maggiormente penalizzati da questo accordo è l'Italia che non vedrà salvaguardati 250 marchi riconosciuti sul territorio (Dop e Igp) su un totale di 291. Verranno, infatti, indicati solo 41 denominazioni geografiche con il conseguente danno al "made in Italy". Il trattato contestualmente autorizza alcuni marchi che pur non essendo italiani sfruttano il cosiddetto fenomeno dell'"italian sounding", ossia l'uso di brand che ricordano marchi e nomi dei prodotti tipicamente italiani.

#### Considerato che

Seppur si tratti di materia di competenza statale, il recepimento del trattato andrà a colpire le strutture produttive territoriali i cui riferimenti istituzionali sono rappresentati da Enti locali e dalle Regioni, le quali dovranno essere investite del ruolo di tutela delle attività agricole eventualmente danneggiate dall'attuazione del CETA.



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Tale impatto sull'economia agricola è oggetto di iniziative da parte di organizzazioni di settore come Coldiretti, Confagricoltura e altre associazioni di categoria finalizzate alla sensibilizzazione delle istituzioni sulle conseguenze negative dell'accordo.

### **Impegna il Presidente della Giunta Regionale al fine di**

Manifestare assoluta contrarietà verso l'accordo economico e commerciale globale (CETA) facendo appello ai soggetti istituzionali investiti della funzione di ratifica e di applicazione dell'accordo, in particolar modo rivolgendosi al Presidente della Repubblica, al Parlamento italiano e al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Coinvolgere le associazioni di categoria e la rete produttiva della Regione Lazio al fine di promuovere azioni di tutela per i marchi regionali geograficamente riconosciuti valorizzando le eccellenze produttive e ogni altra azione volta alla tutela delle attività agricole della Regione, dei diritti dei lavoratori e della salvaguardia dell'ambiente.



Fabrizio Santori



Giancarlo Righini